



COMUNICATO STAMPA DEL 30/05/2022 (ALLEGATO)

SCHEDA TECNICA E DICHIARAZIONI

1 – SANFEREORTO, SEMI DI NATURA E DI COMUNITÀ PER IL TERRITORIO. MOVIMENTO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO

80mila euro di contributo

Scheda progetto

Il progetto ha l'obiettivo di rigenerare territori marginali e fragili del Lodigiano innescando processi di educazione, crescita, innovazione sociale e trasformazione dei luoghi basati sulla sinergia tra rispetto per l'ambiente, cura del bene comune e costruzione di cittadinanza attiva. E' strutturato in 3 azioni: attivazione di tavoli di lavoro per l'individuazione dei fattori chiave di SanfereOrto e definizione del modello di intervento "ambiente-bene comune-cittadinanza attiva"; sviluppo della comunicazione di progetto; gestione, monitoraggio e valutazione della sperimentazione - 2-a) Promozione di eventi formativi su tematiche ambientali; b) Accompagnamento e formazione alla sperimentazione dell'apicoltura 3-a) Sperimentazione a Villanova Sillaro e attivazione di tirocini per persone fragili; b) coinvolgimento di esperti in rigenerazione urbana attivando un percorso di cittadinanza attiva e riqualificazione di un bene comune.

Dichiarazione di Viola Guerci, responsabile del progetto

“SanfereOrto è un’iniziativa che va avanti dal 2017 e ormai è diventata una realtà strutturata – spiega Viola Guerci, del Movimento Lotta Fame nel Mondo - . Questo progetto vuole riflettere sull’identità di questo spazio, che non è solo fisico ma anche sociale e lo farà in tre diverse fasi. Una sarà dedicata all’analisi di ciò che è stato fatto ed avverrà coinvolgendo tutte le realtà che hanno avuto un ruolo nell’iniziativa. La seconda fase prevede di trasformare SanfereOrto in una sorta di modello da riproporre in altri territori del Lodigiano e nello specifico nel comune di Villanova Sillaro e nella comunità di Bargano. Vorremmo arrivare allo stesso risultato, trovare spazi, rigenerarli come fruibilità sociale e coinvolgere i cittadini, perché per noi l’agricoltura sociale diventa uno strumento di attivazione e di inclusione. “La nostra sfida sarà quella di proporre un modello molto chiaro anche dal punto di vista comunicativo – conclude Viola Guerci - per poter proporre questo modello su tutto il territorio e riuscire ad attivare dei piccoli SanfereOrto dislocati in tutta la provincia, tenendo in mente la parola chiave “rete””.

2 - PARROCCHIA DI SAN GIORGIO A MAIRAGO

80mila euro

Scheda progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di locali per attività religiose e attività socio-culturali nella parrocchia di Basiasco, dove oggi mancano. Mediante la demolizione dell’attuale struttura prefabbricata (portico aperto) con alcuni locali accessori annessi, l’area risultante permette la costruzione di un nuovo edificio con



caratteristiche correnti ed adeguato alle esigenze attuali, con ulteriore area esterna, oggi abbandonata. La nuova soluzione consiste: in una struttura ben delimitata ed all'interno suddivisa nelle quattro aule necessarie per la pastorale, un salone poli-uso, nonché i relativi locali accessori (servizi igienici separati ed utilizzabili anche da eventuali portatori di handicap, il locale tecnico dove poter alloggiare i quadri comando degli impianti tecnici e meccanici ed il corridoio di collegamento interno/esterno). La nuova costruzione, mentre risanerà una situazione da troppo tempo compromessa, offrirà finalmente un punto di riferimento alla popolazione.

Dichiarazione del parroco don Luca Pomati

“Sono arrivato in questa parrocchia ad ottobre, ma ho colto l'esigenza e la necessità di avere locali adeguati per fare momenti di aggregazione e non solo la catechesi – racconta il parroco don Luca Pomati - . Servono spazi e luoghi accoglienti dove la comunità di Basiasco possa ritrovarsi. Una struttura di questo genere mancava da tempo, non c'era possibilità di fare aggregazione. Si tratta di un intervento rivolto ai giovani, ai ragazzi, alle famiglie, agli anziani, un po' a tutta la comunità. L'idea è di valorizzare la presenza di alcune associazioni sul territorio che possano usufruire di qualche spazio adeguato. Sarà importante anche per alcune realtà associative del territorio. I lavori sono già cominciati a settembre e dovrebbero concludersi verso la fine di giugno. L'auspicio è di poter fare l'inaugurazione per la sagra del paese, la seconda domenica di settembre”.

3 - IDEE IN CRESCITA. COOPERATIVA SOCIALE AMICIZIA CODOGNO

140mila euro

Scheda progetto

I ragazzi con disabilità, al termine della scuola superiore, si trovano spesso senza alcuna prospettiva concreta per la costruzione di un progetto di vita soddisfacente e realizzabile, e senza valide opportunità per mantenere una gratificante socializzazione extra-famigliare, condizione accompagnata da vissuti di frustrazione ed isolamento che coinvolgono l'intera famiglia. Il presente progetto vuole porsi come risposta per questi ragazzi e per le loro famiglie, attivando una collaborazione con alcune scuole superiori del territorio per accompagnare gli studenti disabili nella transizione al mondo adulto. A tal fine, sulla base dei bisogni riscontrati e delle caratteristiche di funzionamento rilevate in fase valutativa, si intende offrire loro, da un lato, percorsi laboratoriali e di avvicinamento al lavoro o ai servizi per la disabilità, e dall'altro, uno spazio di socializzazione con i pari, di gestione costruttiva del tempo libero e di potenziamento delle autonomie personali.

Dichiarazione del direttore della Coop, Monica Giorgi

“Il progetto è importante perché cerca di colmare un bisogno che avevamo intercettato e stiamo intercettando nel nostro territorio – spiega Monica Giorgi - . Dal 2009 lavoriamo con gli adolescenti con i laboratori psicoeducativi, che vanno ad intervenire sulle situazioni di ragazzini che al di là della scuola non avevano spazi di incontro. In tal modo abbiamo avviato un rapporto con la scuola, che insieme alla famiglia è la principale agenzia educativa. Successivamente si è creata la collaborazione con l'istituto Tosi attraverso il progetto Serra e ci siamo resi conto che grazie ad esso si riduceva la dispersione scolastica e si manteneva anche un rapporto con gli altri servizi educativi e di supporto, che altrimenti sarebbe andato perduto. Il nuovo progetto vuole partire da queste esperienze positive e creare un percorso di laboratori a tema nella scuola, che possano poi servire per un inserimento lavorativo nel futuro. Un modo per promuovere



interventi concreti ma anche per sensibilizzare ragazzini e famiglie che affrontano la disabilità a capire che esistono tante cose positive per accompagnare i ragazzi con competenze alle transizioni verso il mondo dell'adultità".

4 - L'ORTO OLTRE BIOLOGICO. PTP SCIENCE PARK

100mila euro

Scheda progetto

Il progetto rientra nelle politiche attive degli stati europei in termini di promozione di un modello di alimentazione sana e consapevole e risponde al fabbisogno di nuove soluzioni e tecnologie innovative per garantire un benessere del cittadino. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione orticola di alta qualità, innovativa e all'avanguardia, per mettere a disposizione dei cittadini lodigiani ortaggi con elevate proprietà organolettiche e nutraceutiche, prodotti nel rispetto dell'ambiente e direttamente disponibili sul territorio. Verranno svolte attività di divulgazione per sensibilizzare e istruire i cittadini sull'importanza di un'alimentazione sana e una produzione agricola sostenibile, saranno organizzati percorsi di formazione per figure professionali tecniche in ambito agronomico e verrà altresì attivato il coinvolgimento di soggetti fragili direttamente impiegati nelle attività progettuali per favorirne la crescita personale e sociale.


Dichiarazione di Andrea Di Lemma, amministratore delegato del PTP

"Per noi questo progetto è particolarmente importante perché rientra in un ciclo virtuoso, visto che abbiamo previsto che abbia collegamenti con attività di ricerca e sviluppo fatte all'interno del Ptp, sia per la produzione delle orticole, che per la certificazione della filiera del prodotto tramite il marchio Dna controllato – spiega l'amministratore delegato Andrea Lemma - . C'è una componente scientifica che andiamo a mettere a disposizione delle collettività e appare come il risultato tangibile che la ricerca che si fa al PTP viene messa a disposizione del territorio. Secondariamente, con questo progetto si valorizza un sito che era stato dismesso dopo l'Expo. Personalmente, però, amo soprattutto la parte sociale,

perché abbiamo voluto predisporre orti didattici per i ragazzi della Fondazione Danelli, che potranno venire ad imparare l'utilizzo di queste tecniche di coltura e che potranno sperimentare nel quotidiano questo tipo di coltivazione e successivamente sfruttare i prodotti nei loro laboratori di cucina".


CONTATTI

 Corso Vittorio Emanuele II, 17 - 26900 Lodi

 0371.432726

 info@fondazioneodi.org

 www.fondazioneodi.org

 C.F. 92540860159

 Fondazione Comunitaria
della Provincia di Lodi onlus